

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-2132 del 15/04/2024
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla POGGIPOLINI S.p.A. per impianto destinato ad attività di attività di lavorazioni meccaniche ad altissima precisione ubicato in Via Cicogna n. 7-9, c.a.p. 40068, Comune di San Lazzaro di Savena (BO).
Proposta	n. PDET-AMB-2024-2222 del 12/04/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quindici APRILE 2024 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ¹

DETERMINA

Oggetto: D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 - Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) relativa alla POGGIPOLINI S.p.A. per impianto destinato ad attività di lavorazioni meccaniche ad altissima precisione ubicato in Via Cicogna n. 7-9, c.a.p. 40068, Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

La Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Decisione

- 1) Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA²) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla POGGIPOLINI S.p.A. per l'impianto destinato ad attività di lavorazioni meccaniche ad altissima precisione sito a San Lazzaro di Savena, in via Cicogna n. 7-9, c.a.p. 40068, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:
 - a) Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, domestiche e acque meteoriche di dilavamento. Soggetto competente ARPAE - AACM ³.

¹ Ai sensi della L.R. 13/2015 a decorrere dal 01/01/2016 le funzioni amministrative della Città Metropolitana di Bologna (precedentemente di competenza della Provincia di Bologna) sono state acquisite da ARPAE-SAC di Bologna, denominata dal 01/01/2019 ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

² Ai sensi dell'art. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

³ Ai sensi dell'art. 124 della Parte Terza del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e delle D.G.R. 1053/2003, 286/2005 e 1860/2006.

- b) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Soggetto competente ARPAE - AACM ⁴;
- c) Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica. Soggetto competente Comune di San Lazzaro di Savena ⁵.
- 2) Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate negli Allegati A, B e C al presente atto, quali parte integrante e sostanziale, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;
- 3) Stabilisce che la presente AUA ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente⁶;
- 4) Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria⁷;
- 5) Obbliga la POGGIPOLINI S.p.A. a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁸;
- 6) Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;
- 7) Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione Amministrazione Trasparente;
- 8) Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso

⁴ Ai sensi degli artt. 269 e/o 272 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

⁵ Ai sensi dell'art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995 e ss.mm.ii.

⁶ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁷ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁸ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

- La POGGIPOLINI S.p.A., C.F 03094600370 e P.IVA 00595781204, con sede legale in via Emilia n. 262, 40068, San Lazzaro di Savena e stabilimento in via Cicogna n. 7-9, c.a.p. 40068, San Lazzaro di Savena, ha presentato, nella persona del procuratore speciale della POGGIPOLINI S.p.A. per la presentazione della domanda di AUA, al S.U.A.P. del Comune di San Lazzaro di Savena in data 10/10/2023 domanda di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del D.P.R. 59/2013 articolo 3 per i titoli sopra elencati.
- Il S.U.A.P. del Comune di San Lazzaro di Savena, con propria nota acquisita agli atti di Arpae con PG/2024/174203 del 13/10/2023, confluita nella **Pratica Sinadoc 36396/2023**, ha trasmesso la domanda di AUA necessaria al rilascio dei titoli abilitativi richiesti.
- La POGGIPOLINI S.p.A., con propria nota agli atti di Arpae PG/2024/200267 del 24/11/2023, ha trasmesso integrazione volontaria recante richiesta di deroga ai limiti di scarico in pubblica fognatura relativa al parametro “cloruri”.
- Hera S.p.A. con propria nota Prot. n. 106850 del 29/11/2023, agli atti di Arpae PG/2023/203090 del 29/11/2023, ha trasmesso ad Arpae ed al S.U.A.P. del Comune di San Lazzaro di Savena il parere favorevole per lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto.
- Arpae - Servizio Territoriale di Bologna, con propria nota PG/2024/21041 del 2/2/2024, ha trasmesso ad Arpae - AACM ed al S.U.A.P. del Comune di San Lazzaro di Savena il parere favorevole per la matrice impatto acustico.
- Il Comune di San Lazzaro di Savena con propria nota Prot. n. 9212 del 28/2/2024 agli atti di Arpae PG/2024/39224 del 28/2/2024, ha trasmesso il parere comunale favorevole ad autorizzare nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale lo scarico delle acque reflue originate dall'impianto in oggetto, unitamente al nulla osta acustico di propria competenza.

- Il referente AUA di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta, acquisiti i restanti pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
- Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE⁹ ammontano a € 387,60 come di seguito specificato:

All.A - matrice scarico acque reflue industriali, domestiche e acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura pari a € 0 (art. 8 del Tariffario Arpae).

All.B - emissioni in atmosfera cod.tariffa 12.03.04.01 pari a € 300,00 ridotto del 15% ai sensi dell'art. 15 del tariffario in quanto l'azienda ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001;

All.C - impatto acustico cod.tariffa 8.5.5 pari a € 300,00 ridotto del 15% per le ragioni sopra esposte .

Bologna, data di redazione 12/4/2024

La Responsabile

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Patrizia Vitali¹⁰

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 39/1993 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁹ In applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-55 del 14/05/2019 di approvazione della revisione del tariffario delle prestazioni di ARPAE per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale, approvato con D.G.R. 926/2019.

¹⁰ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 99/2023 con cui è stato prorogato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, via San Felice, n°25 | CAP 40122 | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 659 8154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della POGGIPOLINI S.p.A. ubicato in Via Cicogna n. 7-9, c.a.p. 40068, Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

ALLEGATO A

Matrice scarico di acque reflue industriali, domestiche e acque meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152

Classificazione dello scarico

Scarico in pubblica fognatura classificato dal Comune di San Lazzaro di Savena (visto il parere di Hera S.p.A.), “scarico di acque reflue industriali, domestiche e acque meteoriche di dilavamento” come meglio descritte nell’allegato parere di Hera S.p.A.

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di San Lazzaro di Savena, visto anche il parere di Hera S.p.A. Prot. n. 106850 del 29/11/2023, con il Parere favorevole all'autorizzazione allo scarico prot. n. 9212 del 28/2/2024. Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato A al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di San Lazzaro di Savena in data 10/10/2023 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 36396/2023. Documento redatto in data 12/4/2024

Settore Ambiente

A 2^Area Programmazione del territorio
Servizio SUAP – Sportello Unico Attività
Produttive
SEDE

San Lazzaro di Savena, 27 febbraio 2024

OGGETTO: Poggipolini S.P.A. - Scarico acque reflue, impatto acustico ed emissioni in atmosfera - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) per l'attività sita nel comune di San Lazzaro di Savena in via Cicogna 7-9. Procedimento amministrativo ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e del D.P.R. 59/2013. - parere di competenza

Con riferimento alla documentazione presentata in data 10/10/2023 prot. n. 41862 - AUA 4/2023 - da Colonnese Mario in qualità di professionista incaricato munito di procura dalla ditta Poggipolini S.P.A., per l'impianto sito nel comune di San Lazzaro di Savena in via Cicogna 7-9, visti i pareri di competenza raccolti, in particolare:

- Parere su scarico di acque reflue industriali assimilate alle domestiche di competenza Hera trasmesso con Prot. 49793/23 del 30/11/2023;
- Parere su matrice acustica ed emissioni in atmosfera di competenza ARPAE trasmesso con Prot. 5698/24 del 06/02/2024;

Siamo ad esprimere il seguente parere relativamente alle matrici ambientali interessate di competenza della nostra amministrazione:

MATRICE SCARICHI

Si esprime parere favorevole condizionato allo scarico in pubblica fognatura, subordinato alle prescrizioni di cui il parere di nulla osta rilasciato dal Gestore Gruppo HERA SpA con Prot. n. 49793 del 30/11/2023.

MATRICE ACUSTICA

Fatti salvi lo stato dei luoghi e le condizioni di esercizio dichiarati nella documentazione presentata, considerato che, ponendosi nelle condizioni di massimo disturbo, risultano rispettati i limiti acustici assoluti ai confini di proprietà ed il limite di immissione differenziale presso il ricettore R1, identificato in un immobile residenziale posto a circa 95 metri dallo stabilimento e schermato dallo stesso da un edificio di pari altezza ad uso produttivo, siamo ad esprimere parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione richiesta per quanto concerne la matrice acustica.

San Lazzaro di Savena, lì 26/02/2024

Il Responsabile del Settore
Ing. Lorenzo Feltrin
(documento firmato digitalmente)



HERA S.p.A.
Direzione Acqua
Via Razzaboni, 80 41122 Modena
tel. 059.407111 fax. 059.407040
www.gruppohera.it

Modena, 29 novembre 2023
Prot. n. 0106850/23

Asset Management
Pianificazione e Sviluppo Asset
Insediamenti Produttivi, Autorizzazioni allo Scarico e Omologhe/EG

ns. rif. Hera spa Data prot.: **16/10/2023** Num. prot.: 91817
 Data prot.: **30/10/2023** Num. prot.: **96766**
 Data prot.: **27/11/2023** Num. prot.: **105941**
 PA&S **72/2023**

Oggetto: POGGIPOLINI SPA - AUA - Scarico acque reflue industriali assimilate alle domestiche - impatto acustico ed emissioni in atmosfera - AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA), per l'attività sita nel comune di San Lazzaro di Savena in Via Cicogna, 7-9. Procedimento amministrativo ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e del D.P.R. 59/2013
PROT. INTERNO SUAP 156/2023
Rif.to Prot. n. 41862 del 10/10/2023

In merito alla istanza di nuova Autorizzazione Unica Ambientale - AUA per matrice acque reflue industriali assimilate alle domestiche - impatto acustico ed emissioni in atmosfera presentata dal sig. Stefano Poggipolini, in qualità di legale rappresentante della Ditta "**POGGIPOLINI SPA**" con sede legale in via Emilia n. 262 in comune di Bologna (BO) e insediamento produttivo in via Cicogna n. 7-9 in comune di San Lazzaro di Savena (BO) inerente all'insediamento industriale esercente l'attività di lavorazioni meccaniche di precisione.

Verificato dalla documentazione pervenuta che:

- l'attività è ubicata in un edificio di tipo industriale ed è dotata di spazi pertinenziali ad uso esclusivo;
- nell'area di impianto sono presenti 3 distinte tipologia di reti:
 - rete delle acque nere che origina lo scarico **S3**;
 - rete delle acque bianche di tipo meteorico non contaminate originate dal coperto dell'edificio che origina lo scarico **S1**;
 - rete delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne che origina lo scarico **S2**;
- nella produzione sono utilizzate macchine utensili automatiche (torni, frese, rettifiche etc,) svolgendo un'attività tipica per l'industriale metalmeccanica;
- l'utilizzo dell'acqua è limitato alla produzione di acqua addolcita mediante l'utilizzo di un sistema a resine ioniche utilizzata per la preparazione dei fluidi per le lavorazioni meccaniche;

Spett.li
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA
Sportello Unico Attività Produttive
Piazza Bracci, 1
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA BO
PEC: comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

ARPAE - SAC (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia)
Via San Felice, 25
40122 BOLOGNA BO
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

- i reflui originati da questo processo è possibile, ai sensi dell'art 5 del DGR n° 1053 del 2003, assimilarlo per caratteristiche volumetriche e qualitative alle acque reflue di tipo domestico.
- il richiedente l'istanza ha trasmesso una richiesta di deroga al valore limite per lo scarico limitatamente al parametro Cloruri pari a 10000 mg/l;
- sono presenti sistemi di compressioni dell'aria che originano condense liquide:
 - ogni compressore è dotato di un sistema di raccolta delle condense che le convoglia in un successivo sistema di trattamento;
 - il refluo originato dal trattamento delle acque di condensa dei compressori è classificata come scarico di tipo produttivo;
 - è necessario che a valle del trattamento, prima di ogni ulteriore miscelazione con altri reflui, sia realizzato un punto di prelievo (es. pozzetto o rubinetto a tre vie) per effettuare le attività di prelievo indicando nella cartografia il punto **Pozzetto P1**;
 - il prelievo può essere effettuato mediante raccolta di almeno 30 minuti durante il funzionamento delle apparecchiature.

Si evidenzia come nella cartografia trasmessa non sia possibile verificare il corretto indirizzamento degli scarichi (S1, S2 e S3) precedentemente indicati.

Si evidenzia inoltre, come il recettore finale delle acque bianche possibile recapito degli scarichi in precedenza descritti non è in gestione alla scrivente Società e pertanto dovrà essere rilasciato specifico nulla osta dall'Ente gestore competente.

Visto:

- il Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- il D. Lgs.152/2006;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.1053 del 9 giugno 2003, recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- l'Atto deliberativo di Giunta della Regione Emilia-Romagna n.286 del 14 febbraio 2005, direttiva concernente la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1860 del 18 dicembre 2006, linee guida di indirizzo per la gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. N. 286 del 14/02/2005;
- il DPR 19 ottobre 2011 n. 227, Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale;

si esprime, sulla base degli elementi a disposizione e per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** alla modifica della relativa autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura **CONDIZIONATO** al rispetto delle seguenti prescrizioni e indicazioni:

- **vengono ammesse in pubblica fognatura le:**
 - **acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi e refettorio), sempre ammesse nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato;**
 - **le acque reflue industriali in precedenza descritte;**
 - **acque meteoriche non contaminate da coperti e aree di transito;**

- le acque reflue industriali in precedenza descritte e originate alle operazioni di trattamento delle acque di condensa dei compressori aria (pozzetto P1) dovranno rispettare i valori limite previsti dalla tab. 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.152/2006 - colonna scarichi in rete fognaria
- le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione;
- i pozzetti di ispezione e prelievo delle acque reflue dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e dovranno consentire;
 - il prelievo delle acque per caduta;
 - il posizionamento del sistema di prelievo per campionatore automatico;
 - dovranno essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- è prescritta, qual ora non presente, l'installazione di un dispositivo di intercettazione (saracinesca o valvola, anche di tipo manuale) per l'eventuale chiusura dello scarico di acque reflue in caso di criticità;
- le acque reflue di natura diversa dalle acque reflue domestiche/acque meteoriche non contaminate e tutti i rifiuti originati dall'attività svolta nell'insediamento dovranno essere raccolti e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti;
- i sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- i rifiuti in attesa di essere smaltiti, se conservati in area esterna, dovranno essere posizionati sotto copertura o in contenitori dotati di coperchio;
- i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi e tutti i rifiuti originati dall'attività dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti.
La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);
- l'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- l'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico precedentemente autorizzato, in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- la Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010.
- Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello

- scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;
- il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
 - per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, Hera si riserva la facoltà di richiedere all'Ente emittitore/Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;

È prescritta la trasmissione di una nuova cartografia delle reti che riporti quanto in precedenza richiesto.

La documentazione cartografica richiesta dovrà essere trasmessa, entro 90 giorni dall'emissione dell'atto autorizzativo e comunque non oltre il 30 marzo 2024 a mezzo p.e.c. al seguente indirizzo:

heraspadirezioneacqua@pec.gruppohera.it

Si ricorda che nel caso di presenza di caldaie a condensazione:

- le acque di condensa acide prodotte dalla combustione delle caldaie a condensazione devono sempre essere convogliate ad una rete di raccolta delle acque reflue pubblica di tipo nero o misto, osservando le seguenti prescrizioni:
 - impianti con portata termica nominale inferiore o uguale a 35 kW:
 - senza nessuna prescrizione;
 - impianti con portata termica nominale superiore a 35 kW:
 - obbligo di installazione di un neutralizzatore di condensa.

Il presente parere è da riferirsi esclusivamente alla documentazione presentata.

Ogni modificazione che si intenda apportare:

- all'attività svolta;
- allo scarico di cui sopra;
- al sistema di convogliamento delle acque reflue;
- al sistema di trattamento;
- al punto di immissione terminale in fognatura;
- al legale rappresentante della Ditta;

dovrà essere oggetto di nuova domanda di autorizzazione.

In adempimento a quanto previsto dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato, Sezione C - Articolo 62, approvato dall'Assemblea dell'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23/05/2007 e successivamente in data 28/05/2008, il gestore Hera SpA emetterà fattura intestata al richiedente l'autorizzazione per il pagamento degli oneri di istruttoria per il rilascio del parere relativo all'autorizzazione allo scarico di acque reflue in fognatura.

Si ricorda che il pagamento dovrà essere effettuato solo dopo il ricevimento di fattura da parte di Hera SpA.

Sono fatte salve le eventuali indicazioni e/o prescrizioni espresse da ARPA.

La scrivente Società rimane in attesa di copia dell'autorizzazione rilasciata.

Referente per la presente pratica è Ermes Guzzinati, presso la sede HERA SpA di Bologna, via C. Campo 15, Tel 051 2814420, indirizzo di posta elettronica: ermes.guzzinati@gruppohera.it

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti ed ulteriori informazioni in merito, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Operations Idrico
Responsabile Area Bologna
Ing. Paolo Gelli
(Firmato digitalmente)

Autorizzazione Unica Ambientale
impianto POGGIPOLINI Spa
comune di San Lazzaro di Savena - via Cicogna n° 7-9

ALLEGATO B

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 272 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 272 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di lavorazioni meccaniche di altissima precisione svolta dalla società POGGIPOLINI Spa nello stabilimento posto in comune di San Lazzaro di Savena, via Cicogna n°7-9.

Sono stabilite le prescrizioni coerentemente all'allegato 4 della DGR n°2236/09 smi ed in particolare:

- punto 4.31 bis – Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno.

Prescrizioni

1. La società POGGIPOLINI Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: LAVORAZIONI MECCANICHE

- Gli effluenti provenienti da tali lavorazioni (tornitura, rettifica, dentatura, fresatura, e lavorazione con centri a controllo numerico etc.....) devono essere captati e convogliati in atmosfera e devono rispettare i seguenti limiti di emissione:

Polveri totali/nebbie oleose	10	mg/Nm ³
------------------------------	----	--------------------

- I consumi di olio, i giorni di funzionamento degli impianti, nonché l'eventuale frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento, devono essere annotati, con frequenza mensile, su apposito registro:

REGISTRO		
Data	Indicatori di attività	Quantitativo (kg/mese)
	Olio intero	

	Olio emulsionabile	
	Altro	
Data	Funzionamento impianti	Giorni di funzionamento/mese
	Macchine utensili	
	Altro	
Interventi di manutenzione degli impianti d'abbattimento		
Tipo impianto	Data sostituzione filtro	Data e tipologia altri interventi
Note		

- L'Azienda è esonerata dall'effettuare autocontrolli periodici durante le operazioni di cui al presente punto di emissione, fermo restando l'obbligo del rispetto dei valori limite stabiliti anche attraverso l'installazione di idonei sistemi di abbattimento;

2. Camini e loro altezze

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura. Le emissioni in atmosfera possono avvenire con modalità diverse da quelle precedentemente indicate solo ed esclusivamente per motivi di sicurezza e secondo le documentate e puntuali prescrizioni dei VV.FF. o del Servizio di medicina del lavoro della ASL competente per territorio.

Fatti salvi i criteri stabiliti dalle vigenti normative in materia edilizia, nonché diverse e più restrittive norme locali, e fatta salva la possibilità di deroga da parte del Comune in cui è presente l'impianto, le bocche dei camini (altezza minima di emissione) devono, di norma, risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti o struttura edile distante meno di 50 metri.

3. Punti di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti.

I punti di misura e campionamento devono essere preferibilmente collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Conformemente a quanto indicato

nell'Allegato VI (punto 3.5) alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 (nota 5 del paragrafo 6.2.1) indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi erano descritti nella norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D). È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza tecnica, su specifica proposta dell'Autorità competente al controllo (ARPAE APA). In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito dalla norma UNI EN 15259:2008; quantomeno dovranno essere rispettate le indicazioni riportate in tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametro (metri)	N. punti di prelievo	Lato minore (metri)	N. punti di prelievo	
Fino a 1m	1 punto	Fino a 0,5 m	1 punto, al centro del lato	
Da 1m a 2 m	2 punti (posizionati a 90°)	Da 0,5 m a 1m	2 punti	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
Superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	Superiore a 1m	3 punti	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici, filettato internamente passo gas, e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente tra 1 metro e 1,5 metri di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile un'ideale presa di corrente.

Data la complessità delle operazioni di campionamento, i camini caratterizzati da temperature dei gas in emissione maggiori di 200°C dovranno essere dotati dei seguenti dispositivi:

- almeno n. 2 punti di campionamento sulla sezione del condotto, se il diametro del camino è superiore a 0,6 mt;
- coibentazione/isolamento delle zone in cui deve operare il personale addetto ai campionamenti e delle superfici dei condotti, al fine di ridurre al minimo il pericolo ustioni.

4. Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008. L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire i prelievi e le misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucchiolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.

Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

5. Metodi di misura, campionamento ed analisi

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteria generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.	

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpa SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpa APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

6. Valori limite di emissione e valutazione della conformità dei valori misurati

I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il

gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La valutazione di conformità delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante ed omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora.

I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- 1) per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato
- 2) per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione previa detrazione dell'Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

7. Prescrizioni relative a guasti e anomalie

In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:

1. l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un depuratore;
2. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli

organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;

3. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpae APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di San Lazzaro di Savena in data 10/10/2023 e successive integrazioni.

Pratica Sinadoc 36396/2023. Documento redatto in data 12/4/2024

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto della POGGIPOLINI S.p.A. ubicato in Via Cicogna n. 7-9, c.a.p. 40068, Comune di San Lazzaro di Savena (BO).

ALLEGATO C

Impatto acustico di cui all'art.8 comma 4 o comma 6 della legge 26 ottobre 1995 n. 447

Esiti della valutazione

1. Vista la documentazione di impatto acustico presentata dalla società POGGIPOLINI S.p.A. ai sensi dell'art. 4 comma 2) del D.P.R. 227/2011 che attesta il rispetto dei limiti della vigente zonizzazione acustica del Comune di San Lazzaro di Savena.
2. Visto il parere acustico favorevole di ARPAE-APAM - Servizio Territoriale - Distretto Urbano PG/2024/21041 del 2/2/2024.
3. Visto il parere/nulla osta acustico del Comune di San Lazzaro di Savena Prot. n. 9212 del 28/2/2024, senza fissare prescrizioni in quanto le valutazioni e le misurazioni fatte mostrano il rispetto dei limiti stabiliti dalla zonizzazione acustica vigente (si veda Allegato A).

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L.447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del DPR 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico;
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto 1 dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - AACM di Bologna:

Documentazione tecnica allegata alla Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata al S.U.A.P. del Comune di San Lazzaro di Savena in data 10/10/2023.

Elaborato “Valutazione Impatto Acustico” sottoscritto ai sensi della L. 447/1995 e ss.mm.ii. in data 13/5/2021 dal sig. Mario Colonnese, in qualità di tecnico in acustica iscritto all’Albo incaricato dalla POGGIPOLINI S.p.A. relativamente all'impianto in oggetto (agli atti di ARPAE con PG/2024/174203 del 13/10/2023).

Pratica Sinadoc 36396/2023. Documento redatto in data 12/4/2024

SUAP San Lazzaro di Savena
Prot. interno SUAP 156/2023
comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

Comune di San Lazzaro di Savena
Settore Ambiente
comune.sanlazzaro@cert.provincia.bo.it

AACM
c.a. Bernardi Pier Luigi

OGGETTO: Poggipolini S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA), matrici scarico acque reflue industriali assimilate alle domestiche - **impatto acustico** ed emissioni in atmosfera per l'attività sita nel comune di San Lazzaro di Savena in **Via Cicogna, 7-9**. Procedimento amministrativo ai sensi del D.P.R. n. 160/2010 e del D.P.R. 59/2013.

RELAZIONE AUA RUMORE

Il presente parere è reso sulla base delle attività descritte e delle informazioni contenute nello studio acustico di Maggio 2021, redatto da Sicer srl a firma di TCA iscritto all'Enteca con n. 5166.

Detto studio è finalizzato alla valutazione degli effetti sul clima acustico derivante dall'attività dell'azienda denominata Poggipolini S.p.A., con sede operativa in via Cicogna 9, in zona Artigianale a San Lazzaro di Savena. Essendo lo stabilimento in parola, ubicato all'interno della zona artigianale, il clima acustico è potenzialmente interessato anche dalle emissioni di altre attività produttive oltre alla viabilità esistente su via Maestri del Lavoro, mentre via Cicogna è una strada che nell'area in questione è senza uscita.

Per quanto concerne le sorgenti sonore proprie dell'attività, queste constano all'interno dei locali della sede, in diverse attrezzature automatiche per la lavorazione dei materiali, le emissioni sonore verso l'esterno, oltre al rumore prodotto dalla normale attività lavorativa svolta all'interno dei locali, sono associabili prevalentemente alle sorgenti sonore installate sulla copertura del fabbricato che consistono sostanzialmente in un motore di aspirazione e più in generale del sistema di aspirazione aria (S2) e da una pompa di calore per la climatizzazione dei locali aziendali (S1) con livelli massimi stimati a mezzo di rilevazioni fonometriche in circa 75 dB(A):

Lo stabilimento in parola confina a Sud e ad Est con altri corpi di fabbrica ad uso produttivo, a Ovest scorre la citata via Maestri del Lavoro e a Nord scorre la ferrovia Bologna Ancona. Il ricettore più prossimo, individuato come R1 nella relazione acustica è un immobile ad uso residenziale distante circa 95 metri dalla Poggipolini ma separato da questa da un altro edificio ad uso produttivo di pari altezza.

La classificazione acustica di progetto per l'area, prevede per il fabbricato in uso a Poggipolini Spa, la classe V (aree prevalentemente produttive), mentre per l'edificio residenziale R1 (a est del fabbricato) la classe III. L'azienda è attiva nel solo periodo diurno, pertanto i limiti di riferimento per la conformità acustica risultano essere pari a 60 dB(A) di limite di immissione assoluto e 5 dB(A) di limite di immissione differenziale presso il citato ricettore residenziale.

La verifica dell'impatto acustico è stata eseguita sia in prossimità del perimetro di pertinenza dell'azienda per il rispetto dei limiti di zona, sia in facciata al ricettore R1. Presso quest'ultimo risulta rispettato sia il limite di immissione assoluto di classe III sia il limite di immissione differenziale in quanto viene riscontrato in facciata un differenziale di 0.5 dB(A). Tali valori sono compatibili con la distanza dalle sorgenti sonore e con la pressione sonora che le caratterizza.

In ragione di quanto portato a sintesi sopra, si ritiene nulla osti il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

La presente istruttoria è stata eseguita dal T.C.A. Maurizio Gherardi

*IL RESPONSABILE DEL DISTRETTO URBANO-MONTAGNA
(o suo delegato)
Dott.ssa Paola Silingardi*

Documento firmato digitalmente secondo le vigenti norme

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.